



*Il logo della Beatificazione della Serva di Dio Itala Mela indica il cammino della conversione, radicato nel Battesimo, che il cristiano è chiamato a vivere. Una tappa fondamentale è il saper riconoscere il proprio percorso anche nel sacrificio e nella sofferenza. Scrive Itala: «Dio dispone delle sue creature. La sua piccola bimba s'inchina alla volontà che l'ha scelta, adora, abbraccia la croce ... ringrazia d'essere fatta oggetto ... dell'amore dei Tre ... bisogna prendere il proprio io ribelle, spezzarlo sull'altare e seguire i piani di Dio».*

*La Croce che si lancia verso l'alto, quasi a trascinare il nome di Itala che emerge dal blocco spezzato, indica proprio tale percorso, insieme drammatico ed esaltante, che è ogni itinerario verso la santità. La dimora delle Tre Persone divine in noi, che ha segnato la sua spiritualità, può essere evocata dai tre colori presenti nell'immagine.*

## **DIOCESI DELLA SPEZIA-SARZANA-BRUGNATO**

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

**E**

**RITO DI BEATIFICAZIONE**

**DELLA SERVA DI DIO**

**ITALA MELA**

**LAICA, MISTICA E OBLATA BENEDETTINA**

PRESIEDUTA DA SUA EMINENZA REVERENDISSIMA

IL SIG. CARDINALE ANGELO AMATO

PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE

PER LE CAUSE DEI SANTI

RAPPRESENTANTE DEL SOMMO PONTEFICE FRANCESCO



LA SPEZIA, PIAZZA EUROPA

**10 GIUGNO 2017**

## RITI DI CONCLUSIONE

*Il Cardinale:*

Il Signore sia con voi.

*L'assemblea:*

**E con il tuo Spirito.**

*Il Cardinale:*

Sia benedetto il nome del Signore.

*L'assemblea:*

**Ora e sempre.**

*Il Cardinale:*

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

*L'assemblea:*

**Egli ha fatto cielo e terra.**

*Il Cardinale:*

Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

*L'assemblea:*

**Amen.**

*Il Diacono:*

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

*L'assemblea:*

**Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale: **LODATE DIO**

1. Lodate Dio, schiere beate del cielo.  
Lodate Dio, genti di tutta le terra.  
Cantate a lui, che l'universo creò,  
somma sapienza e splendore.
2. Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.  
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.  
Cantate a lui, che tanto gli uomini amò  
da dare l'unico Figlio.
3. Lodate Dio, uno e trino Signore.  
Lodate Dio, meta e premio dei buoni.  
Cantate a lui, sorgente d'ogni bontà,  
per tutti i secoli. Amen.

Alla tua mensa accorsi siamo,  
pieni di fede nel mister.  
O Trinità, noi t'invochiamo:  
Cristo sia pace al mondo inter. **R.**

#### SEI TU, SIGNORE, IL PANE

1. Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi.  
Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.
2. Nell'ultima sua cena Gesù si dona ai suoi:  
«Prendete pane e vino, la vita mia per voi».
3. «Mangiate questo pane: chi crede in me, vivrà.  
Chi beve il vino nuovo, con me risorgerà».
4. È Cristo il pane vero, diviso qui fra noi:  
formiamo un solo corpo e Dio sarà con noi.
5. Se porti la sua croce in lui tu regnerai.  
Se muori unito a Cristo, con lui rinasceraai.
6. Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà.  
Vivremo da fratelli; la Chiesa è carità.

#### ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

*Il Cardinale:*

Dio onnipotente,  
che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito,  
fa' che sull'esempio della Beata Itala  
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,  
per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*L'assemblea:*

**Amen.**

#### PROFILO BIOGRAFICO DELLA VENERABILE SERVA DI DIO

- 1904 (28 agosto) Nasce alla Spezia.
- 1920 La morte del fratellino di 9 anni radica in lei la scelta dell'ateismo della sua famiglia.
- 1922 Inizia un percorso di riflessione sulla fede perché coinvolta da suoi amici della FUCI a Genova: "se ci sei, fatti conoscere!"
- 1923 (13 aprile) Aiutata da un padre spirituale arriva a decidersi per la fede.
- 1926 Inizia l'insegnamento a Pontremoli e si laurea a Genova. Inizia a riflettere sulla presenza della Trinità in noi e pensa di diventare religiosa.
- 1928 (3 agosto) esperienza mistica nella chiesa del seminario a Pontremoli. Insegnamento a Milano. Elezione in consiglio nazionale della FUCI per l'Italia del nord-ovest.
- 1929 Accoglienza della sua domanda ad entrare in monastero in Belgio. La prima manifestazione della malattia le impone un distacco da molte attività.
- 1931 Per motivi di salute deve rinunciare al monastero. Intraprende il percorso da oblata del monastero di S. Paolo fuori le mura a Roma.
- 1933 (4 gennaio) Emissione dei voti perpetui.
- 1933 (11 giugno) Formulazione del quinto voto, la vita per l'annuncio dell'inabitazione.
- 1933 (settembre) Trasferimento alla Spezia per motivi di salute.
- 1934-1936 Particolari esperienze (nozze mistiche) nei ritiri a Montefiascone.
- 1938 Abbandono definitivo dell'insegnamento per motivi di salute.
- 1939 Malattia e morte della mamma.
- 1939-1945 Alternanza di periodi alla Spezia e, da sfollata, a Barbarasco e poi a Groppo.
- 1941 (21 aprile) Memoriale al S. Padre Pio XII sull'inabitazione, su suggerimento del Direttore Spirituale Mons. Adriano Bernareggi, Vescovo di Bergamo.
- 1945 Ingresso in Consiglio diocesano di Azione Cattolica.
- 1946 Prime intuizioni sulla "famiglia sacerdotale". Promuove scuole di alta cultura in diocesi per i laureati.
- 1949-1953 Assume la presidenza diocesana dei laureati cattolici. Molti inviti ed iniziative diocesane.
- 1950 Aumentano i problemi di salute e la consapevolezza della propria missione spirituale.

- 1952 Impegno per favorire l'apertura di un monastero benedettino in diocesi: arrivo delle prime monache in diocesi (Marinasco).
- 1955 Contatto positivo con l'esperienza spirituale di Charles de Foucauld. La malattia la costringe a vivere da reclusa, ma riceve visite continue di alunni, amici, responsabili di realtà diocesane per consiglio e aiuto.
- 1957 Il suo aggravamento progressivo non spegne il desiderio di essere utile agli altri.
- 1957 (29 aprile) Muore alla Spezia.
- 2017 (10 giugno) Viene proclamata Beata alla Spezia.

*Tu la farai conoscere!* È questa frase che Itala riceve come un messaggio divino che accompagna tutta la sua vita. Ascoltata a Pontremoli, quasi come commento divino ad un discorso sulla presenza della Trinità nell'anima del battezzato, la stimola a trovare forme concrete per far arrivare a tutti tale annuncio. Per questo l'11 giugno 1933 pronuncia il suo 5° voto:

«Coltivare in modo particolare questo santissimo mistero, mettendo a fondamento della sua vita spirituale la verità dell'Inabitazione della SS. Trinità nell'anima; pregare perché alle anime, specialmente religiose e sacerdotali, sia manifestata questa verità e secondo essa vivano; offrire ogni pena per ripagare la troppa dimenticanza nella quale l'augustissimo mistero è lasciato; impegnarsi secondo opportunità ed obbedienza a quelle opere esterne che possono apparire necessarie od utili per richiamare le anime alla considerazione del Mistero».

Nella sua vita sempre più nascosta e bloccata a causa delle molte malattie, Itala si interroga su come sia possibile compiere questa che avverte come la sua missione. Arriverà poi ad intuire che sarebbe stata la sua morte a renderla più efficace nel compierla.

Affascinata dalle promesse di Gesù sulla dimora nell'anima dei suoi, viveva il dramma di una presenza spesso non riconosciuta e trascurata ed il desiderio di renderne tutti più consapevoli, per qualificare, a partire da questa consapevolezza, tutta l'esperienza spirituale personale, sia nel rapporto con Dio riconosciuto presente, sia nel rapporto con ciascuno, riconosciuto come sua dimora.

*Formazione.* Un elemento costante della sua vita è certamente l'insegnamento e l'attenzione alla dimensione formativa. Dalla sua esperienza riconosce quanto sia stato importante vivere con cura il tempo dello studio e poi dell'insegnamento. Di fronte all'imporsi del fascismo ed ai drammi della guerra la sua reazione è impegnarsi per il dopo, per la ricostruzione, che prima o

Manna che nel deserto  
nutri il popolo in cammino,  
sei sostegno e forza nella prova  
per la Chiesa in mezzo al mondo. **R.**

Vino che ci dà gioia,  
che riscalda il nostro cuore,  
sei per noi il prezioso frutto  
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci  
scorre la vitale linfa  
che ci dona la vita divina,  
scorre il sangue dell'amore. **R.**

Sacerdote eterno  
Tu sei vittima ed altare,  
offri al Padre tutto l'universo,  
sacrificio dell'amore.

Il tuo Corpo è tempio  
della lode della Chiesa,  
dal costato tu l'hai generata,  
nel tuo Sangue l'hai redenta. **R.**

A te Padre la lode,  
che donasti il Redentore,  
e al Santo Spirito di vita  
sia per sempre onore e gloria. Amen.

#### **HAI DATO UN CIBO**

Hai dato un cibo a noi, Signore,  
germe vivente di bontà.  
Nel tuo vangelo, buon pastore,  
sei stato guida e verità. **R.**

**R. Grazie diciamo a te, Gesù.  
Resta con noi, non ci lasciare.  
Sei vero amico solo tu.**

Canti di comunione:

**AVE VERUM CORPUS (W.A.MOZART – K 618)**

Ave, verum Corpus natum  
de Maria Virgine:  
vere p̄ssum, immolatum  
in Cruce pro homine.  
Cujus latus perforatum  
unda fluxit et sanguine:  
esto nobis p̄gustatum  
in mortis examine.

**JESU DECUS ANGELORUM (J.S. BACH - DALLA CANTATA BWV 147)**

Jesu Decus angelorum,  
dulcis hospes animae.  
Jesu, summe Rex coelorum,  
cordis nostri gaudium.  
Tu sol vivus oculorum,  
splendor clarus animorum.  
Jesu dulcis et pie,  
Jesu fili Mariae.  
Jesu dulcis et pie,  
Jesu fili Mariae.

**PANE DI VITA NUOVA**

Pane di vita nuova  
vero cibo dato agli uomini,  
nutrimento che sostiene il mondo,  
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto  
di quell'albero di vita  
che Adamo non poté toccare:  
ora è in Cristo a noi donato. **R.**

**R. Pane della vita,  
sangue di salvezza,  
vero corpo, vera bevanda  
cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato  
nel cui Sangue è la salvezza,  
memoriale della vera Pasqua  
della nuova Alleanza.

poi ci sarebbe stata e per cui era necessario che si potessero trovare persone formate e denuncia con allarme la trascuratezza che diverse realtà mostrano nei confronti di questa dimensione.

Molto significativo il contributo da lei offerto anche dalla sua camera, per organizzare in diocesi molti incontri culturali che possano far scoprire la dottrina sociale della Chiesa ed i valori del cristianesimo, come contributo per ricostruire una identità morale e sociale dopo la propaganda fascista. Grande amica e compagna di tutta la sua vita fu Angela Gotelli, membro del comitato di redazione della Costituzione e poi parlamentare.

*Famiglia sacerdotale.* Per dare forma al suo desiderio di riforma della vita della Chiesa e diffusione della consapevolezza della Inabitazione, oltre allo stimolo offerto al rinnovamento del mondo benedettino in Italia, Itala avverte la necessità di un intervento a favore del clero. Confortata dalle visioni relative al Preziosissimo Sangue di Gesù, riconosce nell'Eucaristia e nei suoi ministri uno strumento decisivo di santificazione. Per migliorare l'esperienza del clero capisce l'importanza di una vita di maggiore comunione e di più intensa preghiera da ricercare e proporre con forza.

*Niente con fretta, niente con noia, niente tanto per fare!* Questa massima di Itala esprime bene la cura con cui ha voluto vivere i diversi aspetti anche più ordinari della sua vita laicale. Il suo desiderio costante è vivere con normalità, non essere notata tra gli altri, poter sperimentare una vita quotidiana ordinaria. Vive perciò con un certo disagio le particolari grazie spirituali, quando si rende conto che non sono esperienza di tutti e cerca perciò di non parlarne, ma di fare in modo che possano arrivare a tutti i doni spirituali, che capisce che non possono fermarsi a lei. Il suo desiderio è «Fare come tutti portando in me il segreto del dono di Dio».

Come vive con entusiasmo e grande impegno la sua fase giovanile di attività di apostolato nel servizio della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, così accetta di impegnarsi con rigore nel suo insegnamento o con slancio nei lavori domestici quando la morte della madre le consegna la responsabilità della vita familiare, prima con suo padre e poi anche con la zia. Nel compiere le azioni di ogni giorno, per lei particolarmente gravose per i sintomi delle sue molte malattie, riconosce una specie di liturgia solenne che le consente di offrire il suo culto e di esprimere la sua riconoscenza per il dono che Dio ha posto in lei.

Canto di introduzione: **SANTA CHIESA DI DIO**

1. Santa Chiesa di Dio,  
che cammini nel tempo,  
il Signore ti guida:  
egli è sempre con te. **R.**
- R. *Cristo vive nel cielo,  
nella gloria dei santi;  
Cristo vive nell'uomo,  
e cammina con noi  
per le strade del mondo  
verso l'eternità!***
2. Nella casa del Padre,  
inondata di gioia,  
celebriamo la Pasqua  
del suo Figlio Gesù. **R.**
3. Salga in cielo la lode  
al Signore del mondo;  
scenda in terra l'amore,  
regni la carità. **R.**
4. Per la pace nel mondo  
invochiamo il Signore,  
per chi soffre e muore  
invochiamo pietà. **R.**
5. Vieni, Spirito Santo,  
tu che doni la vita,  
veri amici saremo  
del Signore Gesù. **R.**
6. Alla Vergine santa  
eleviamo la lode:  
è la Madre di Dio,  
che ci dona Gesù. **R.**
7. Gloria al Padre che crea,  
gloria al Figlio che salva;  
allo Spirito santo,  
fonte di carità. **R.**

*L'assemblea conclude la preghiera con l'acclamazione:*

**Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.**

*Il Cardinale:*

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

*L'assemblea:*

**Amen.**

*Il Cardinale:*

La pace del Signore sia sempre con voi.

*L'assemblea:*

**E con il tuo spirito.**

*Il Diacono:*

Scambiatevi un segno di pace.

*Durante la frazione del Pane Eucaristico, il coro e l'assemblea cantano:*

AGNUS DEI (*De Angelis*)

vi

**A** - gnus De- i, \* qui tol-lis peccá-ta mun di: mi-se-ré-re no- bis.

Agnus De- i, \* qui tol- lis peccá-ta mun-di: mi-se-ré-re no- bis.

A-gnus De- i, \* qui tol-lis peccá-ta mun di: do-na no-bis pa- cem.

*Il Cardinale:*

Beati gli invitati alla Cena del signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

*Il Cardinale e l'assemblea:*

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

**4C** Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia, la **beata Itala Mela** e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

**CP** Per Cristo nostro Signore  
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,  
fai vivere, benedici  
e doni al mondo ogni bene.

**CP** Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
**CC** a te, Dio Padre onnipotente  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria  
per tutti i secoli dei secoli.

*L'assemblea:*  
**Amen.**

## RITI DI COMUNIONE

*Il Cardinale:*  
Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

*Il Cardinale e l'assemblea:*  
**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.**

*Il Cardinale:*  
Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

## RITI DI INTRODUZIONE

*Mentre i concelebrenti e gli altri ministri si avviano all'altare, il coro e l'assemblea eseguono il canto d'ingresso:*

**ACCLAMATE AL SIGNORE (SALMO 99)**

**R.** *Acclamate al Signore  
voi tutti della terra  
e servitelo con gioia,  
andate a lui con esultanza.  
Acclamate voi tutti al Signore.*

1. Riconoscete che il Signore,  
che il Signore è Dio,  
Egli ci ha fatti, siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo. **R.**
2. Entrate nelle sue porte  
con degli inni di grazie,  
i suoi atri nella lode,  
benedite, lodate il suo nome. **R.**
3. Poiché buono è il Signore,  
eterna la sua misericordia,  
la sua fedeltà si estende  
sopra ogni generazione. **R.**

*Il Cardinale:*  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*L'assemblea:*  
**Amen.**

*Il Cardinale:*  
La pace sia con voi.

*L'assemblea:*  
**E con il tuo Spirito.**

## ATTO PENITENZIALE

*Il Cardinale:*  
Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri,  
riconosciamo i nostri peccati.

*Pausa di silenzio.*

*Il Cardinale e l'assemblea:*

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,  
che ho molto peccato  
in pensieri, parole, opere e omissioni,  
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.  
E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli angeli, i santi e voi, fratelli,  
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*Il Cardinale:*

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati  
e ci conduca alla vita eterna.

*L'assemblea:*

**Amen.**

KYRIE (*De Angelis*)

The image shows a musical score for the Kyrie (De Angelis). It consists of three staves of music with lyrics underneath. The first staff begins with a 'v' (ritardando) marking and a large 'K' for the first letter of the word 'Kyrie'. The lyrics are: 'Y-ri- e e- lé- i-son. bis Chri-ste e- lé-'. The second staff continues with: 'i-son. bis Ký-ri- e e- lé- i-son. Ký-ri- e'. The third staff ends with: 'e- lé- i-son.' The music is written in a simple, rhythmic style with square notes and stems.

**D**opo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**P**rendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in memoria di me.

**CP** **M**istero della fede.

**R.** **A**nnunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.

**CC** **I**n questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

**V**olgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

**T**i supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

**3C** **R**icòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.  
Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

**PREGHIERA EUCARISTICA I**  
**(CANONE ROMANO)**

**CP** Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire ✠ queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio. Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro Papa Francesco, con me indegno tuo servo e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

**1C** Ricòrdati, Signore, dei tuoi fedeli.

Ricòrdati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

**2C** In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisògono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

**CP** Accèta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge degli eletti.

**CC** Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il corpo e il sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:**  
**questo è il mio Corpo**  
**offerto in sacrificio per voi.**

**RITO DELLA BEATIFICAZIONE**

*Tutti siedono.*

*S. E. Mons. Luigi Ernesto Palletti, Vescovo della Spezia-Sarzana-Brugnato, si avvicina con il Postulatore al Cardinale e domanda che si proceda alla Beatificazione della Serva di Dio Itala Mela:*

**Eminenza reverendissima,**  
**la Diocesi della Spezia-Sarzana-Brugnato**  
**umilmente chiede al Santo Padre Francesco**  
**di voler iscrivere nel numero dei Beati**  
**la Venerabile Serva di Dio Itala Mela,**  
**laica e oblata benedettina.**

*L'Avv. Andrea Ambrosi, Postulatore della Causa, legge il profilo biografico della Serva di Dio.*

*Il Cardinale:*

**Per incarico di Sua Santità Papa Francesco**  
**do lettura della Lettera Apostolica**  
**con la quale il Sommo Pontefice**  
**ha iscritto nel numero dei Beati**  
**la Venerabile Serva di Dio Itala Mela.**

*Tutti si alzano in piedi.*

*Il Cardinale, seduto, legge la Lettera Apostolica del Santo Padre.*



## LITTERAE APOSTOLICAE

Nos,  
vota Fratris Nostri  
Aloisii Ernesti Palletti,  
Episcopi Spediensis-Sarzanensis-Brugnatensis,  
necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu  
multorumque christifidelium explentes,  
de Congregationis de Causis Sanctorum consulto,  
auctoritate Nostra Apostolica  
facultate facimus ut  
Venerabilis Serva Dei  
**Itala Mela,**  
christifidelis laica,  
Oblata Benedictina Monasterii S. Pauli in Urbe,  
quae, gratia baptismatis conformata,  
percepit atque in propria anima vixit  
misericordem habitationem Sanctissimae Trinitatis,  
Beatae nomine in posterum appelletur  
atque die duodecimesima mensis Aprilis  
quotannis in locis et modis iure statutis celebrari possit.

In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Datum Romae, apud Sanctum Petrum, die XXIX mensis Aprilis,  
in memoria S. Catharinae Senensis, virginis et Ecclesiae doctoris, anno  
Domini bismillesimo septimo decimo, Pontificatus Nostri quinto.

*Franciscus*

## PREFAZIO

**V.** Il Signore sia con voi.

**R.** *E con il tuo Spirito.*

**V.** In alto i nostri cuori.

**R.** *Sono rivolti al Signore.*

**V.** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**R.** *È cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta,  
renderti grazie  
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,  
Dio onnipotente ed eterno.  
Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli  
hanno consacrato la vita a Cristo tuo Figlio,  
noi celebriamo, o Padre,  
l'iniziativa mirabile del tuo amore,  
perché tu riporti l'uomo alla santità della sua prima origine  
e gli fai pregustare i doni  
che a lui prepari nel mondo rinnovato.  
Per questo segno della tua bontà,  
uniti agli angeli e ai santi,  
con voce unanime  
cantiamo l'inno della tua gloria:

vi

**S** An-ctus, \* Sanctus, San-ctus Dó-mi-nus De-us Sá-  
ba-oth. Ple-ni sunt cae-li et ter-ra gló-ri-a tu-a.  
Ho-sánna in excé-l-sis. Be-ne-dí-ctus qui ve-nit in nó-mi-ne  
Dó-mi-ni. Ho-sán-na in excé-l-sis.

## LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio: **PRENDI LA MIA VITA**

1. Prendi la mia vita, prendila, Signor  
e la Tua fiamma bruci nel mio cuor.  
Tutto l'esser mio vibri per Te:  
sii mio Signore e divino Re. **R.**
- R.** *Fonte di vita, di pace e amor  
a Te io grido la notte e il di!  
Sii mio sostegno, guidami Tu.  
Dammi la vita, Tu mio solo ben.*
2. Donami, Signore, di donarmi a Te,  
e la tua luce splenda innanzi a me.  
Seguirò il tuo passo, crocifisso Re,  
e nel seguirti, vivere di Te. **R.**
3. Quando, Signore, giunto sarò  
nella Tua gloria risplenderò.  
Insieme ai santi, puri di cuor,  
per non lasciarti, eterno Amor. **R.**
4. Dall'infido male guardami, Signor,  
vieni, mia gioia e compitor di Fe'.  
Se la notte vera vela gli occhi miei  
sii la mia stella, splendi innanzi a me. **R.**

### ORAZIONE SULLE OFFERTE

*Il Cardinale:*

Accetta, Signore,  
l'offerta del nostro servizio sacerdotale  
nel ricordo della Beata Itala  
e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,  
diventiamo ricchi di te, unico bene.  
Per Cristo nostro Signore.

*L'assemblea:*

**Amen.**



## LETTERA APOSTOLICA

Adempiendo ai desideri  
del Nostro Confratello  
Luigi Ernesto Palletti,  
Vescovo della Spezia-Sarzana-Brugnato,  
nonché di numerosi altri Confratelli nell'Episcopato  
e di molti fedeli,  
su consulto della Congregazione per le Cause dei Santi,  
in forza della Nostra autorità Apostolica,  
concediamo facoltà  
che la Venerabile Serva di Dio  
**Itala Mela,**  
fedele laica,  
Oblata benedettina del Monastero di S. Paolo in Urbe,  
la quale, per la conformazione operata dalla grazia del battesimo  
avvertì e visse nella propria anima  
la misericordiosa inabitazione della Santissima Trinità,  
sia per il futuro chiamata Beata,  
ed il giorno 28 aprile  
possa essere celebrata nei luoghi e modi stabiliti dal diritto.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 29 del mese di aprile,  
nella memoria di S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa,  
nell'anno del Signore 2017, quinto del Nostro Pontificato.

*Franciscus*

*Si scopre l'immagine della nuova Beata e viene portata all'altare una sua reliquia.  
Frattanto il coro esegue, come canto di ringraziamento, l'Inno a Itala Mela.*

SE U-NO MI A-MA DAV - VE-RO — NOI VER-RE-MO^A LUI, PREN-DE-  
RE - MO DI - MO - RA PRES - SO DI LU - I.

**R. Se uno mi ama davvero ...  
noi verremo a lui, prenderemo dimora presso di lui.**

Desolata, ho cercato di negarti  
ma tu mi hai voluto incontrare;  
stupita ti ho voluto servire  
e mi hai condotto per strade elevate. **R.**

La voglia di annunciarti era tanta,  
le forze sembravano infinite;  
studiare e insegnare la mia vita,  
gustare la tua presenza, la mia gioia. **R.**

Mi hai fermato e poi sempre più forte  
la tua croce si è fatta sentire.  
“Dio solo” è la scelta sicura,  
tutto hai tolto, ma Tu sei rimasto. **R.**

Scoprirti in me, Trino ed amante,  
compagnia senza ombra né fine,  
farti conoscere in vita ed in morte:  
doni avuti per farne missione. **R.**

*Il Vescovo della Spezia-Sarzana-Brugnato, con il Postulatore, ringrazia il Papa e il Cardinale  
per la proclamazione della Beata:*

**La Chiesa che è alla Spezia-Sarzana-Brugnato, unitamente agli innumerevoli devoti della nuova Beata, grati e riconoscenti al successore dell’Apostolo Pietro, il Papa Francesco, rendono grazie al Padre di Gesù Cristo e Padre nostro, al Dio tre volte santo, e innalzano l’inno di lode per aver proclamato Beata la Venerabile Serva di Dio Itala Mela.**

*Il Vescovo ed il Postulatore si avvicinano al Cardinale per un saluto riconoscente.  
Il Cardinale consegna loro la copia della Lettera Apostolica.*

## PREGHIERA UNIVERSALE

*Il Cardinale:*

Per grazia di Cristo noi siamo concittadini dei santi e familiari di Dio. Con l’intercessione della Beata Itala Mela innalziamo al Signore la nostra preghiera, perché ciascuno di noi realizzi la vocazione di santità alla quale è chiamato.

*Un lettore:*

Preghiamo insieme e diciamo:

**Ascoltaci, o Signore.**

*L’assemblea:*

**Ascoltaci, o Signore.**

*Un lettore:*

Per la Chiesa di Dio, santa e insieme bisognosa della sua misericordia, perché con la potenza dello Spirito e l’intercessione dei santi annunci con fiducia a tutti gli uomini il Vangelo di salvezza, preghiamo.

Per il Santo Padre Francesco, il nostro Vescovo Luigi Ernesto, i Vescovi delle Chiese liguri e tutti i pastori della Chiesa, perché siano padri nella fede e costruttori della comunità cristiana, preghiamo.

Perché ogni cristiano riscopra la dignità e la bellezza della vocazione battesimale, così da rispondere con generosità e coraggio all’invito del Signore a operare nella sua Chiesa e nel mondo, preghiamo.

Perché la Beata Itala Mela aiuti la nostra Chiesa particolare a custodire l’integrità della fede, la santità della vita, la devozione autentica e la carità fraterna, preghiamo.

Perché il Signore illumini i cuori di coloro che sono lontani dalla fede affinché, con l’aiuto della grazia, accolgano il progetto di Dio e vivano «la vita buona del Vangelo», preghiamo.

*Il Cardinale:*

Guarda, o Padre, questa tua famiglia raccolta attorno all’altare nel ricordo della Beata Itala Mela; fa’ che sul suo esempio e per la sua intercessione possiamo riconoscere in noi la tua presenza che ci santifica e ci salva. Per Cristo nostro Signore.

*L’assemblea:*

**Amen.**

io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».

Parola del Signore.

**R. Lode a te, o Cristo.**

*Terminata la proclamazione, il Cardinale celebrante bacia l'Evangelario e benedice l'assemblea. Poi tiene l'omelia.*

## PROFESSIONE DI FEDE

### CREDO IN UN SOLO DIO,

**Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.** Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo**, (si fa l'inchino) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.**

**Amen.**

GLORIA (*De Angelis*)

## GLÓRIA IN EXCÉLSIS DEO

et in terra pax homínibus bonæ voluntátis.

**Laudámus te, benedícimus te, adorámus te, glorificámus te, grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam,**

Dómine Deus, Rex cæléstis,

Deus Pater omnípotens.

**Dómine Fili unigénite** (*si fa l'inchino*), **Iesu Christe,**

Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris,

**qui tollis peccáta mundi, miserére nobis;**

qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecationem nostram.

**Qui sédes ad dexteram Patris, miserére nobis.**

Quóniam tu solus Sanctus, **tu solus Dóminus,**

tu solus Altíssimus (*si fa l'inchino*), Iesu Christe,

**cum Sancto Spírиту: in gloria Dei Patris. Amen.**

## COLLETTA

*Il Cardinale:*

O Dio, che nella vita della beata Itala ci hai insegnato a riconoscere la tua dimora nei nostri cuori, per sua intercessione e sul suo esempio, conferma in noi i doni del tuo Spirito perché, fedeli alla vocazione cristiana, progrediamo nell'amore di Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*L'assemblea:*

**Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

*Fermati sul monte alla presenza del Signore!*

### Dal primo libro dei Re

(19, 4-9a. 11-15a)

In quei giorni, Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangial!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò.

Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve.

Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'eco gli fu rivolta la parola del Signore: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Ed ecco, venne a lui una voce che gli diceva: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita».

Il Signore gli disse: «Su, ritorna sui tuoi passi verso il deserto di Damasco».

Parola di Dio.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

**Dal salmo 39**

*Il cantore intona:*

Beato l'uomo che confida nel Signore.

*L'assemblea riprende:*

**R. Beato l'uomo che confida nel Signore.**

*Il cantore:*

Beato l'uomo  
che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna. **R.**

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore.  
Nessuno a te si può paragonare. **R.**

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.  
Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **R.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo». **R.**

## SECONDA LETTURA

*Cenerò con lui ed egli con me.*

**Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo**

(3, 14b. 20-22)

Così parla l'Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio.

Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono.

Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Parola di Dio.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

## CANTO AL VANGELO

(Gv 14, 23)

**Alleluia, alleluia.**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà  
e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

**Alleluia.**

## VANGELO

*Prenderemo dimora presso di lui.*

**Dal vangelo secondo Giovanni**

(14, 11-21. 23)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che